

" La mia sofferenza vissuta nella fede e' una grazia , non è una ingiustizia , anzi partecipo alla sofferenza di Gesù in croce ".

Con queste parole Irene Castaldi una giovane donna bolognese impegnata in tante realtà del volontariato locale ,tranquillizzava gli amici mentre viveva il pieno calvario di un tumore devastante .

Irene si è spenta il 13 ottobre " proprio il giorno della ricorrenza dell'ultima apparizione di Fatima , come segno forse che la Madonna se la sia venuta a prendere " , ha ricordato monsignor Facchini celebrandone , insieme a Don Roberto Peruzzi e Don Alessandro Arginati , le esequie nella gremita chiesa della Madonna del lavoro , parrocchia di Irene .

Una persona che ha testimoniato anche con innumerevoli opere di bene una esistenza vissuta nella luce della fede , facendo da ponte tra gruppi di preghiera , come la missione santa teresina , cenacoli e associazioni, come casa santa chiara , insieme per Cristina , amici di Beatrice , Ansabbio , che hanno condiviso il suo spirito di servizio .

In un momento storico in cui L'eutanasia sembra essere un antidoto al dolore Irene ha voluto invece rendere omaggio al dono della vita fino alla fine ,perché diceva " si può partecipare sempre alla gioia della creazione anche da ammalati ,basta il calore di un raggio di sole a ricordarcelo o il sorriso di un amico , la carezza di mio marito Manuel ".

Parole vissute nella loro concretezza e quindi prova di una scelta che non rinuncia alla vita.

Nerina francesconi